

5 marzo 2012

Le donne come risorsa fondamentale in una società in crisi

Parlamento Europeo – Ufficio d'Informazione per l'Italia

La Commissione Donna del Parlamento Europeo ha stilato anche quest'anno il Report sulla parità in Europa. Nel documento, che a breve sarà presentato in Parlamento per l'approvazione, viene rinnovato l'impegno delle autorità europee a ridurre le disparità che ancora oggi caratterizzano i diversi aspetti della vita di donne e uomini (gender pay gap, rappresentatività delle donne in politica e nei Cda delle grandi società, etc.).

È in questo quadro che si colloca l'azione della Lobby Europea delle Donne e dei suoi Coordinamenti nazionali. La Lobby, infatti, rappresenta una grande coalizione di organizzazioni non governative, movimenti, gruppi femministi e femminili dell'Unione Europea, racchiudendo al suo interno circa 3000 associazioni dislocate negli Stati dell'UE. Sostenuta dalla Comunità Europea, è il punto di contatto fra le organizzazioni europee che si interessano della parità di opportunità e svolge sia attività autonome di promozione della parità, sia partecipa attivamente nella formulazione della legislazione europea.

La Lobby interviene, pertanto, studiando ed analizzando le politiche formulate ed approvate sia in ambito europeo che nazionale, e le valuta dedicando una particolare attenzione all'impatto che queste hanno sulla vita di donne e uomini, mettendo anche a confronto i diversi stati membri sulle effettive conseguenze registrate a seguito dell'attuazione della legislazione in una specifica materia. Torna, così, centrale e con forza il tema del bilancio di genere come strumento utile a misurare le

ricadute che le scelte politiche hanno sui cittadini, ognuno con le proprie specifiche esigenze, che risulta ancora poco diffuso in Italia, ma che alcune amministrazioni territoriali (Province e Comuni soprattutto) hanno sperimentato già da tempo con il preciso intento di farne una prassi consolidata. La Lobby agisce, dunque, proprio perché questo modo di lavorare che tiene presente la non neutralità delle politiche pubbliche diventi una *forma mentis* con la quale elaborare qualsiasi decisione politica.

Perché la crisi possa essere occasione di cambiamento è necessario che non solo si faccia di più per le donne, ma che le donne stesse facciano agiscano insieme per diventare da protagoniste a registe di una nuova prospettiva.

È risaputo ormai che far partecipare le donne nei processi decisionali, sia politici che economici, è uno dei modi per uscire dalla crisi che ha colpito l'economia globale. Ed è indispensabile che i governi provvedano a realizzare politiche che portino le donne ad avere la stessa sostanziale, e non semplicemente formale, parità di diritti rispetto agli uomini che consiste nell'assumere le stesse responsabilità ed avere le stesse opportunità. Per far questo essi devono provvedere a creare i presupposti affinché anche le politiche mirate al miglioramento della condizione delle donne nel lavoro e nella società possano svilupparsi in un quadro possibile. L'azione della Lobby Europea delle Donne e dei suoi Coordinamenti nazionali contribuisce proprio a questo, a far sì che i governi guardino alla politica con la doppia lente, femminile e maschile.

Valentina Izzo